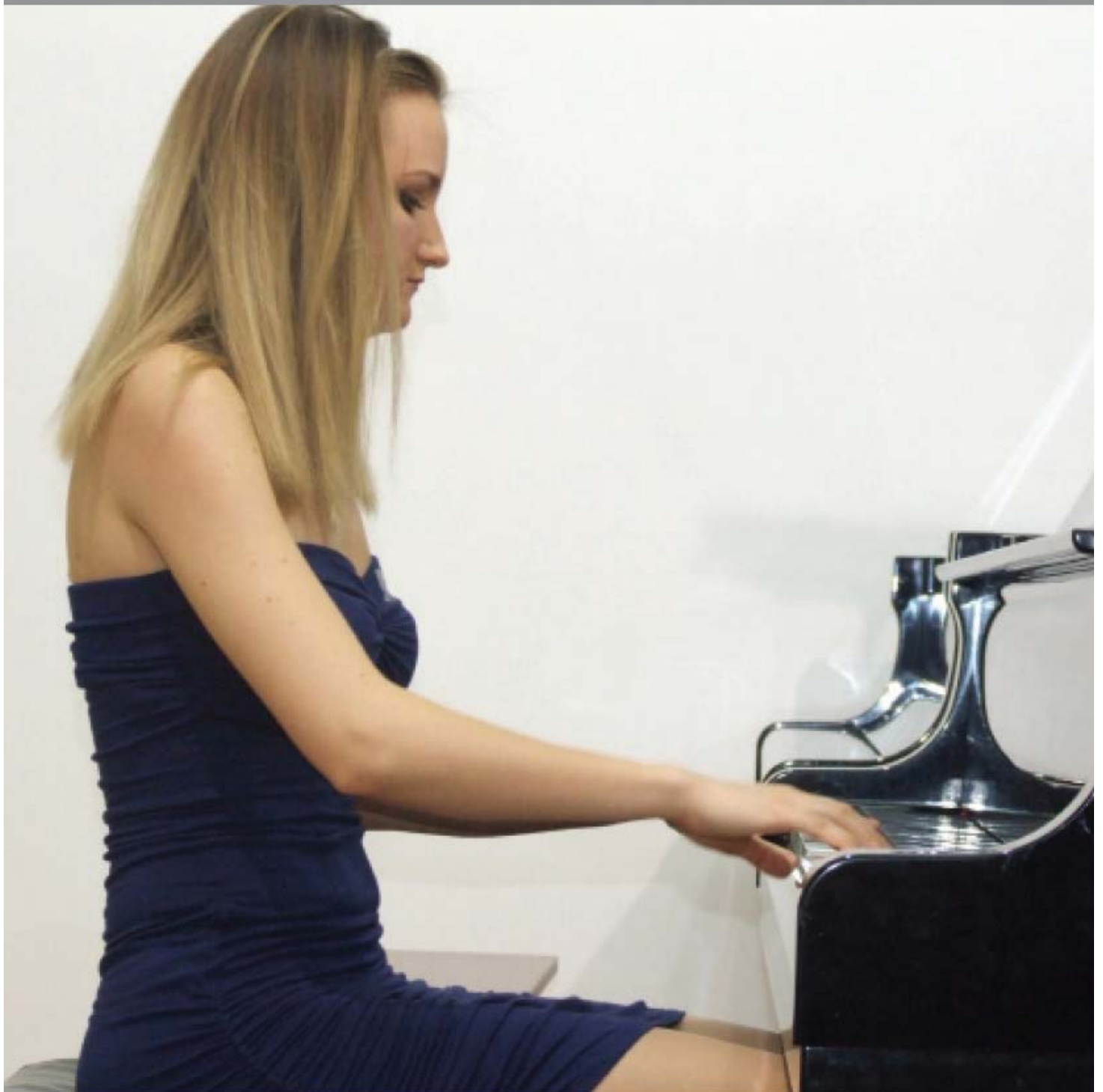


/SUM

web tv CSI
LIVE

sabato 30 maggio 2015 _20.30
aula magna _csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana
scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

katarina maric _pianoforte

classe di pianoforte di sandro d'onofrio

Katarina Maric

Katarina Maric nasce a Pozarevac, Serbia, il 22.03.1990. Intraprende lo studio del pianoforte all'età di otto anni. Ha studiato presso la scuola di musica „Stevan Mokranjac“ a Pozarevac con i professori: Dragana Sarajlic, Snezana Racic, Olga Bauer e Mirjana Rajcic conseguendo la maturità in teoria della musica e pianoforte (due corsi) nell'anno 2008, distinguendosi tra i migliori studenti della scuola.

Nello stesso anno, viene ammessa al “Bachelor of Arts in piano performer” presso la Facoltà di Arti Musicali a Belgrado, nella classe del Maestro Milos Mihajlovic ove si è diplomata nell'anno 2012.

Ha riportato più di trenta premi in numerosi concorsi nazionali ed internazionali per giovani pianisti come solista e anche in duo pianistico tra i quali: 1° premio al Promenade Piano Talenti di Serbia, Belgrado, 1° premio al Concorso Pianistico Internazionale, Sabac, Serbia per sette anni consecutivi, 3° premio al Concorso Internazionale Nikolai Rubinstein, Parigi, Francia, 2° premio al Concorso Internazionale per Giovani Musicisti, Barletta, Italia, finalista al Concorso Pianistico Internazionale "Isidor Bajic", Novi Sad, Serbia, 3° premio al Concorso Internazionale "Davorin Jenko", Belgrado, Serbia, 2° premio al Concorso Internazionale per Giovani Musicisti "Petar Konjovic", Belgrado, Serbia, 1° premio al Piano Duo Competition, Trstenik, Serbia.

Ha tenuto concerti in qualità di solista in vari paesi (Serbia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Svizzera). Si evidenzia particolarmente la duplice esecuzione del concerto di Mozart KV466 con l'Orchestra Sinfonica Giovanile Serba.

Ha frequentato, in qualità di allieva effettiva, diversi corsi di perfezionamento con docenti di fama nazionale ed internazionale: prof. Nevena Popovic, prof. Aleksandar Serdar, prof. Vladimir Bockarijov, prof. Dorjan Leljak, prof. Sladjana Popovic ecc.

Alle numerose esperienze lavorative si annovera l'insegnamento del pianoforte presso la Scuola di Musica "Stevan Mokranjac" di Pozarevac, Serbia.

Attualmente è iscritta al Master of Arts in Music Performance al Conservatorio della Svizzera italiana sotto la supervisione del Maestro Sandro D'Onofrio.

F. Schubert
1797 – 1828

Sonata in La Maggiore D 664
I. Allegro moderato
II. Andante
III. Allegro

M. Ravel
1875 – 1937

Sonatina
I. Modéré
II. Mouvement de menuet
III. Animé

S. Rachmaninov
1873 – 1943

da **Etudes-Tableaux op. 33**
IX. Grave



Franz Schubert

Schubert è un compositore austriaco, nato a Vienna il 31 gennaio 1797 e morto nella stessa città il 19 novembre 1828. Ha suonato il violino, la viola ed il pianoforte; ha studiato composizione con Antonio Salieri. Per un breve periodo di tempo ha insegnato per poi dedicarsi completamente alla musica.

Durante la sua brevissima vita di 31 anni ha scritto musica da camera, pezzi e sonate per pianoforte, opere, musica sacra e sinfonie, tra le quali "L'incompiuta" e la "Sinfonia Grande in Do maggiore". Una parte rilevante delle sue composizioni comprende più di 600 Lieder (canzoni) con i quali ha introdotto molte innovazioni che riguardano una forma più libera e intensa drammaticità.

Scrivendo utilizzando le forme classiche ma si percepiscono chiaramente tendenze romantiche rese particolarmente dalla sperimentazione delle modulazioni.

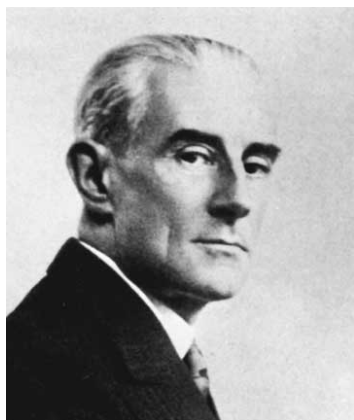
Schubert non era un virtuoso del pianoforte e raramente appariva in pubblico come pianista ma quelle poche volte in cui si esibiva, dava prova di una grande competenza e sensibilità. Il suo amore per le possibilità espressive del pianoforte lo ha accompagnato per tutta la vita. Ha composto più di 400 pezzi per pianoforte tra i quali: Impromptus D899 e D935, Momenti Musicali D780 ecc.. Tuttavia, l'anima del repertorio pianistico schubertiano è rappresentata dalle Sonate che lo classificano come il legittimo successore di Beethoven. Le Sonate di Schubert sono il diario creativo della sua vita dall'età di 18 anni sino alla sua morte.

La Sonata in La maggiore D664, conosciuta come "piccola in La maggiore" è stata pubblicata nel 1829, dopo la sua morte come op.120; è stata scritta l'estate del 1819 durante un soggiorno estivo del compositore in campagna a Steiermark in Austria. In effetti, l'umore di questa sonata in generale è allegro e lieto, riflette l'aria del paese e qualche volta si colora di momenti ansiosi.

Rispettando il disegno classico in tre movimenti di Haydn e Mozart, la sonata inizia con un lirico *Allegro Moderato*. I due temi di questo movimento sono collegati direttamente senza alcun episodio di agganciamento. Il primo tema è una piccola canzone lirica basata su un ritmo puntato che diventa soggetto di imitazione nella parte dello sviluppo. Il secondo tema è molto sviluppato e termina l'esposizione senza episodio di conclusione. È caratterizzato da un ritmo dattilico che Schubert utilizzerà spesso nella sua vita. Lo sviluppo ha una sonorità orchestrale e un carattere monumentale, però, questo climax dinamico reso dalle ottave che si muovono per imitazione canonica, sparisce molto presto in favore della ripresa del primo tema. La coda è costituita da elementi tematici del primo tema.

Il secondo movimento, *Andante* in Re maggiore è carico di emozione e malinconia resa da un sereno tema accordale. Schubert lavora su un tema unico variandolo.

L'ultimo tempo, *Allegro* in La Maggiore è pieno di humor; è in forma-sonata ma la struttura si differenzia dal primo tempo poiché tra i due temi c'è un episodio di collegamento. La riesposizione inizia nella tonalità della sottodominante (Re maggiore). Con questo movimento, Schubert riesce a concludere la sonata in modo virtuosistico senza perderne il suo carattere piacevole.



Maurice Ravel

Ravel nasce a Ciboure il 7 marzo 1875 e muore a Parigi il 28 dicembre 1937. Era un compositore, pianista e direttore d'orchestra francese. E' considerato un compositore impressionista al pari di Debussy ma era influenzato dal jazz, dalla musica asiatica e dalle canzoni tradizionali di tutta Europa, nonché dal barocco e dal neoclassicismo. E' conosciuto in tutto il mondo come uno dei più grandi orchestratori per le strumentazioni complesse che spingono ogni strumento al massimo delle proprie possibilità.

I più famosi brani orchestrali sono: *Daphnis e Chloé*, *Boléro*, *La Valse*, *Rapsodie Espagnole*, i due concerti per pianoforte e orchestra e l'arrangiamento nella versione orchestrale dei *Quadri di un'esposizione* di Modest Mussorgsky. Ha scritto due opere, musica da camera, canzoni per voce e pianoforte e più di 30 pezzi per pianoforte come *Jeux d'eau*, *Pavane pour une infante défunte*, *Gaspard de la nuit*, *Sonatine*, *Miroirs*, *Le tombeau de Couperin*, ecc..

Sonatine è stata scritta tra il 1903 e il 1905 per la partecipazione ad un concorso bandito da una rivista musicale ed è stata dedicata agli amici Ida e Cyprien Godebski. La *Sonatine* è una composizione breve e nonostante il nome, questo diminutivo si riferisce alla durata del pezzo piuttosto che alla sua struttura o facilità d'esecuzione. E' una composizione ciclica divisa in tre movimenti con delicatezza nella scrittura ed ha una struttura classica. Ravel era ispirato dalla letteratura clavicembalistica francese di sei-settecento, caratterizzata dalla trasparenza della forma. Quello che voleva, era un distacco dall'estetica impressionistica per avvalorare la chiarezza del classicismo.

Il primo movimento *Modéré*, segue la struttura della forma-sonata classica. Il primo tema, che appare variato anche negli altri due movimenti, è in fa diesis minore. Inizia con un intervallo di quarta discendente e questo motivo permea per tutto il pezzo, particolarmente nel terzo movimento. Il secondo tema presenta un colore più caldo ed è in tonalità maggiore (La). Lo sviluppo è breve e la ripresa è nella tonalità d'impianto.

Il secondo movimento, *Mouvement de Menuet*, è scritto in Re bemolle maggiore; ha un carattere elegante e grazioso e rappresenta il movimento lento della sonata. E' ricco di abbellimenti che si rifanno allo stile clavicembalistico.

Il terzo movimento *Animé*, è in stile di toccata ispirato ai grandi predecessori di Ravel, Jean Philippe Rameau e François Couperin. Ha un tocco di danza che si rivede spesso nel repertorio ravelliano; e' realizzato in forma-sonata. Il primo tema è in fa diesis minore e il secondo tema è basato sul primo tema del *Modéré* che rende la sonatina ciclica. Nella sezione centrale, i due temi si sviluppano; la ripresa somiglia all'esposizione ma manca la riesposizione del primo tema. Ravel ha utilizzato questo tempo per strutturare la Toccata in Le Tombeau de Couperin.



Sergei Rachmaninov

Nato a Novgorod l'1 aprile del 1873 e morto in Beverly Hills il 28 marzo 1943. Ha lavorato come compositore, pianista e direttore d'orchestra russo per poi acquisire la naturalizzazione americana. E' stato uno dei più bravi pianisti del suo tempo anche se preferiva trattarsi come un compositore. La sua musica era scritta nel XX secolo ma resta attaccata al linguaggio musicale del secolo precedente. In un periodo di grande sperimentazione e cambiamento, egli rappresenta l'espressione finale della tradizione romantica.

Rachmaninov era famoso per la sua tecnica pulita e virtuosistica; insieme alla sua precisione, aveva l'abilità di mettere in risalto la linea musicale con una qualità narrativa. Ha scritto tre sinfonie, altri pezzi per orchestra, quattro concerti per pianoforte e orchestra, Rapsodia su un tema di Paganini, pezzi per coro a cappella, tre opere, due trii per pianoforte, una sonata per violoncello e molte canzoni per voce e piano. Il repertorio pianistico comprende 24 preludi, Etudes-Tableaux, 6 momenti musicali, due sonate, pezzi per due pianoforti e quattro mani, ecc..

Con Les Etudes-Tableaux op.33 e op.39 il compositore ha continuato il percorso che prima di lui Chopin e Liszt avevano tracciato con i loro studi, ovvero, mettere insieme difficoltà tecniche ed espressività musicale. Dalla traduzione letterale del titolo (Studi Quadri), ognuno di esso descrive un quadro vivido e un determinato tipo di umore.

Lo studio op.33 n.9 è stato scritto nel 1911 insieme ad altri 8 studi di quest'opera. Il principale soggetto è un ritmo puntato che si ripete ossessivamente molte volte, inizia sotto l'indicazione *Grave* con accordi drammatici e forti. La tensione durante tutto il pezzo non si abbassa ; in tutta la partitura la dinamica non scende mai sotto il *mf*. Questo studio esprime una "battaglia" tra maggiore e minore salvo poi affermare la prevalenza di quest'ultimo.

Ringraziamenti

Vorrei ringraziare tutte le persone che sono state presenti, che mi hanno aiutato in un modo o nell'altro, che mi hanno spinto a maturare e che mi hanno ispirato.

Il mio maestro Sandro D'Onofrio per i suoi insegnamenti, gli aiuti, la disponibilità e amicizia; la mia famiglia, per non avermi fatto mancare niente e senza la quale tutto questo non sarebbe stato possibile; tutti i miei amici vecchi e nuovi; tutti i maestri del CSI che mi hanno aiutato a crescere musicalmente; tutti i miei insegnanti serbi; tutte le persone degli uffici del CSI; il direttore Christoph Brenner; Ellen Frau; Flavia Milani ed i miei allievi.

Giuliano Molino per tutta la pazienza, l'aiuto e la positività che mi ha trasmesso.